

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) . ANNO 2014

SOGGETTO RICHIEDENTE: **DIOCESI DI FORLÌ'-BERTINORO**

TITOLO PROGETTO: **ADOLESCENTI IN GIOCO**

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

La complessità dell'attuale mondo adolescenziale e giovanile richiede sempre più una lettura e un lavoro congiunto delle agenzie educative e dei soggetti istituzionali del territorio, chiamati a lavorare insieme in una sinergia di finalità, obiettivi e azioni a favore degli adolescenti, al fine di promuovere il loro benessere fisico, psicologico e relazionale e di prevenire e curare le possibili forme di disagio.

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato recentemente il "Rapporto sociale Giovani generazioni" , che riporta alcuni dati significativi per una lettura della situazione giovanile, riguardo in particolare alle relazioni e alla partecipazione sociale.

Per quanto riguarda la relazione con familiari e amici, in Emilia-Romagna, il 40,5% dei ragazzi con età compresa tra i 14 e i 34 anni si dichiara molto soddisfatto delle proprie relazioni familiari, il 50,9% abbastanza soddisfatto e il 6% poco o niente. Nella relazione con gli amici, il 37,4% dei ragazzi si dice molto soddisfatto, il 48,9% abbastanza soddisfatto e l'11,2% poco o niente.

Rispetto alla partecipazione sociale, il rapporto mette in evidenza che il 17% dei giovani ha partecipato, negli ultimi dodici mesi, a riunioni di associazioni di volontariato, per i diritti civili, ecologistiche, culturali o ricreative. Scende invece al 15,5% la percentuale di giovani che ha svolto attività gratuite per associazioni.

Molto significativa per una progettazione a favore degli adolescenti nel territorio distrettuale forlivese è inoltre la lettura che emerge dalla ricerca "LE SECONDE GENERAZIONI A FORLÌ': SOGGETTO DI PRESENTE E FUTURA CITTADINANZA" condotta dall'Università di Bologna – Polo scientifico didattico di Forlì, in collaborazione con Caritas-Migrantes della Diocesi di Forlì-Bertinoro.

Al 25 luglio 2013, sono stati raccolti 1.026 questionari (di cui 18,3% sono stati compilati da ragazzi stranieri), tutti nelle scuole secondarie inferiori e superiori, nei corsi di formazione professionale e C.T.P del Comune di Forlì (pari ad un bacino complessivo di poco inferiore a 10.000 persone). Hanno risposto 554 ragazzi (54%) e 463 ragazze (46%), il 74% dei quali è tra i 12 e i 15 anni.

Il questionario andava a sondare alcune importanti tematiche quali la situazione familiare, la cittadinanza, la socialità, il tempo libero, le prospettive future.

Riguardo alla socialità, il 28,1% degli intervistati dice di non sentirsi mai solo, mentre la restante parte del campione si suddivide tra chi si sente solo qualche volta (55%), chi si sente solo abbastanza spesso (8,3%) e chi si sente spesso solo (6,4%. Il restante 2,2% non ha risposto).

L'analisi dei dati mette in evidenza che sono soprattutto i più giovani a dichiarare di non sentirsi mai soli (29,5% VS 24,1%), che sono le ragazze a sentirsi più sole rispetto ai ragazzi: il 17,9% afferma di sentirsi sola spesso o abbastanza spesso, mentre tra i ragazzi la percentuale si abbassa all'11,8%; inoltre, sono i giovani nati all'estero a sentirsi più soli rispetto ai loro coetanei italiani (11,7% VS 5,2%).

Sulle prospettive future, la quota più rilevante degli intervistati vede nel proprio futuro aspetti sia positivi che negativi. È vero che il 22% fatica a vedere il proprio futuro, ma il 21,8% lo vede positivo, il 47% con aspetti

positivi e negativi, il 6,2% piuttosto negativo. Le incertezze sul futuro sono più delle ragazze che dei ragazzi; i giovani con genitori nati all'estero, o nati all'estero essi stessi, spesso pensano al futuro in maniera più positiva.

Altro documento di riferimento è il "PROGETTO ADOLESCENZA", contenente le linee di indirizzo regionale per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza, dove si dà spazio ad una riflessione sulle tematiche legate al mondo degli adolescenti, considerati quali "cittadini in crescita" con diritti propri e specifici e allo stesso tempo importanti risorse della comunità.

Il "Progetto Adolescenza" inoltre segnala l'importanza del coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie presenti sul territorio, relative alla fascia di età adolescenziale, in un percorso integrato.

Il Centro di Pastorale giovanile della Diocesi di Forlì-Bertinoro dal 2008 partecipa alla RETE ADOLESCENZA di Forlì, formata da un gruppo di operatori che, a diverso titolo e con diverse professionalità (in ambito sanitario, educativo, aggregativo, ricreativo o culturale), si occupano e lavorano a contatto diretto con adolescenti.

La Rete Adolescenza desidera contribuire a creare una cultura della salute e della crescita positiva degli adolescenti, anche valorizzando occasioni nelle quali i ragazzi del territorio forlivese possano esprimere il loro modo di essere, i loro bisogni, le loro doti creative e i valori in cui credono.

La Rete Adolescenza di Forlì persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare le specifiche azioni e i Servizi offerti agli adolescenti attraverso una conoscenza maggiore dei ragazzi, che deriva dal confronto delle diverse esperienze professionali. Confronto che permette di ottenere un orizzonte visivo un po' più ampio rispetto a quello posseduto dai singoli Servizi o Centri.
- Collaborare ed integrare le diverse azioni in modo da facilitare interazioni scorrevoli che agevolino l'utilizzo attivo di Servizi e Centri da parte degli adolescenti.
- Leggere i bisogni emergenti dei ragazzi e le nuove criticità e ipotizzare risposte adeguate.
- Portare i bisogni e le criticità messe a fuoco nei luoghi di governo politico, aiutando gli amministratori locali a conoscere la realtà dei ragazzi del nostro territorio.
- Contribuire a creare una cultura della salute e della crescita positiva degli adolescenti attraverso iniziative formative rivolte alla comunità educante e la collaborazione con i mass media.

Anche il mondo ecclesiale, nel decennio dell'Educazione (cfr. Documento CEI "Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020) ha dato ampio spazio alla riflessione sul tema dell'educazione dei giovani e degli adolescenti, richiamando fortemente le comunità all'impegno educativo attraverso il documento "Il LabORATORIO dei talenti", indicando nell'oratorio proprio uno degli strumenti privilegiati di incontro, ascolto, riconoscimento, valorizzazione, coinvolgimento e protagonismo dei giovani, in particolare dei preadolescenti e degli adolescenti.

Oratorio che è chiamato al primato della relazione personale con ogni singolo ragazzo. Leggiamo infatti nel documento che: "... particolare cura richiede l'accompagnamento educativo personale, specie a partire dall'età delle preadolescenza, che permette di verificare la reale assimilazione degli obiettivi proposti e di ricalibrare continuamente in itinere la proposta formativa. Tutte le attività dell'oratorio sono, perciò, improntate a favorire un contesto di dialogo sereno e costruttivo nella consapevolezza che nessuna attività può sostituire il primato della relazione personale."

Relazione che si coltiva innanzitutto nella prossimità agli adolescenti, in un contesto informale di accoglienza e di libero accesso all'oratorio, ma anche nel coinvolgimento e nel protagonismo degli adolescenti attraverso attività strutturate, quali lo sport, il teatro, la musica, le nuove tecnologie, per accompagnarli in un cammino di costruzione della propria personalità, nella valorizzazione, riconoscimento e sviluppo delle proprie competenze e nella creazione di valori, attraverso la proposta di gruppi formativi, di condivisione e di impegno.

L'oratorio è un luogo educativo, ma soprattutto uno stile, un'attenzione educativa che può essere portata anche in altri contesti, quali quello scolastico, dell'associazionismo e del volontariato.

Gli oratori rappresentano dunque un' importante opportunità di socializzazione, di espressione e di valorizzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero.

Riteniamo perciò che gli oratori del territorio forlivese, da anni impegnati nell'educazione, nella promozione del benessere e nella lotta al disagio degli adolescenti, in rete con le altre agenzie educative del territorio (la Rete Adolescenza e altri enti del territorio) possano rappresentare un importante servizio alla comunità per la crescita degli adolescenti; un luogo dove crescere nella responsabilizzazione, nel senso civico e nell'attenzione al bene comune, attraverso la promozione di attività formative e aggregative, attraverso l'educazione alla solidarietà e alla cura del prossimo, attraverso lo sviluppo e la centralità delle relazioni interpersonali.

Con il progetto "**ADOLESCENTI IN GIOCO**", il Centro di Pastorale giovanile della Diocesi di Forlì–Bertinoro, in collaborazione con la Fondazione "Buon Pastore" Caritas Forlì (strumento operativo della Diocesi, promosso dalla Caritas diocesana), Associazione di volontariato "Incontri", il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo e con gli oratori del distretto forlivese, nella condivisione delle finalità e nel lavoro in rete con gli enti della Rete Adolescenza, vuole quindi perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire il riconoscimento, lo sviluppo delle competenze e la realizzazione individuale e sociale di preadolescenti e adolescenti, aiutandoli a coltivare il senso di responsabilità e di collaborazione per la costruzione del bene comune, attraverso significative esperienze formative, aggregative e di servizio
- promuovere opportunità educative e aggregative per il tempo libero, potenziando le attività sportive ed espressive negli oratori del territorio, valorizzando in particolare l'attività teatrale delle compagnie teatrali giovanili amatoriali presenti negli oratori del territorio, che, grazie al progetto diocesano di teatro educativo "Teatro Insieme", in questi 10 anni di attività hanno coinvolto centinaia di adolescenti e giovani;
- sostenere e potenziare le attività di aiuto allo studio degli oratori del territorio, in particolare le attività in riferimento alla motivazione allo studio, all'accompagnamento nello svolgimento dei compiti, per sostenere in particolare i preadolescenti a rischio di dispersione scolastica o emarginazione.
- sostenere le attività di coordinamento, di formazione e di supporto della Pastorale giovanile agli oratori del territorio, al fine di stimolare una maggior apertura e attenzione degli oratori, soprattutto agli adolescenti con più difficoltà di socializzazione o a rischio di emarginazione, promuovendo anche un aumento di competenze dei volontari e degli operatori adulti;
- stimolare le comunità parrocchiali all'attivazione dell'oratorio per una cura dei giovani, soprattutto nei territori dove mancano altri luoghi educativi dedicati agli adolescenti, in una logica di sistema e di integrazione e promuovendo l'equilibrio territoriale;
- approfondire la conoscenza e l'interpretazione dei cambiamenti negli stili di vita degli adolescenti, sostenendo la prosecuzione della ricerca "LE SECONDE GENERAZIONI A FORLÌ" (intese sia come generazioni con percorsi migratori propri o dei genitori, sia come giovani generazioni tout court), in collaborazione con il l'Università di Bologna - Polo didattico di Forlì.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "Adolescenti in gioco" prevede 4 azioni:

- 1) **formazione e coinvolgimento di adolescenti in esperienze di volontariato, di educazione alla solidarietà e di impegno per il bene comune**, attraverso proposte diversificate in più ambiti e in più contesti territoriali: percorsi nelle scuole secondarie di secondo grado, weekend formativo/culturale, campo di lavoro dal titolo "Campo Shalom", scuola animatori e servizio nei centri estivi;
- 2) **potenziamento dell'espressione e del coinvolgimento giovanile** promuovendo la rassegna di teatro giovanile San Luigi Musical e un torneo di varie discipline sportive per tutti gli oratori, dal titolo Oratorio Cup;

3) **sostegno delle attività degli oratori, in particolare delle realtà di aiuto allo studio** del territorio, sia con la presenza di operatori ed esperti, capaci di dare stabilità al servizio e innalzarne la qualità, sia con la possibilità di interventi di psicologi, pedagogisti, mediatori culturali esterni, per attivare consulenza a doc su singoli casi;

4) **prosecuzione della ricerca "LE SECONDE GENERAZIONI A FORLI'"**, con una fase qualitativa che prevede un'indagine empirica sugli adolescenti attraverso la realizzazione di interviste e focus group, nei luoghi di aggregazione e di socializzazione formale e informale dei giovani sul territorio.

AZIONE 1

Il Centro di Pastorale Giovanile, insieme ad altri enti del territorio, vuole continuare a promuovere percorsi formativi indirizzati agli adolescenti, per elevare le loro competenze e la sensibilità alla corresponsabilità e al bene comune, incontrandoli in vari contesti e ambiti territoriali.

Si predisporranno perciò le seguenti opportunità formative:

- in collaborazione con il Consorzio di Solidarietà Sociale di Forlì-Cesena, si attiveranno **percorsi formativi specifici nei singoli oratori del territorio**, in base alle necessità e ai bisogni delle singole realtà, destinati ad adolescenti-giovani (es. percorso di tecniche di animazione, percorso di educazione al servizio, percorso sull'affettività, ecc.) e un **percorso formativo per educatori, insegnanti, genitori, responsabili e operatori degli oratori** sul rapporto educativo con gli adolescenti.

- in collaborazione con Fondazione Buon Pastore Caritas Onlus e con altre associazioni del territorio (Papa Giovanni XXIII, Ucipem; Comitato per la lotta contro la fame nel mondo), si proporranno **percorsi formativi nelle scuole di secondo grado** su varie tematiche (a scelta degli insegnanti in base ai bisogni specifici della classe), tra cui la sensibilizzazione al volontariato, la gestione dei conflitti, le prospettive future, l'affettività. In particolare, il percorso di sensibilizzazione al volontariato terminerà con la proposta e l'accompagnamento degli adolescenti aderenti, in un'esperienza diretta di servizio in diversi ambiti sociali (bambini, anziani, handicap), a scelta dei ragazzi, in collaborazione con enti e associazioni del territorio (doposcuola parrocchiali, cooperative sociali, case di riposo per anziani) e il coinvolgimento di pari che negli anni scorsi hanno preso parte all'esperienza, per una condivisione tra i ragazzi

- **percorsi formativi destinati agli adolescenti che scelgono di prestare servizio negli oratori, soprattutto nel periodo estivo nel progetto "Estate Ragazzi"**. E' un'esperienza molto importante per gli adolescenti, cui viene riconosciuto un ruolo preciso, quello dell'animatore, nel quale possono mettersi in gioco per esprimere le loro potenzialità, sperimentare il lavoro di gruppo e assumersi delle responsabilità nei confronti dei più piccoli. Sono previsti due percorsi: la "Scuola Animatori Inverno Ragazzi" (2 incontri formativi in ottobre) e la "Scuola Animatori Estate Ragazzi" (3 incontri formativi in maggio). Oltre ad essere momenti formativi, sono importanti momenti di incontro e di socializzazione (in particolare la formazione per l'estate vede la presenza di circa 200 ragazzi ad ogni incontro). La scuola animatori viene realizzata coinvolgendo le risorse formative presenti sul territorio, in un'ottica di collaborazione e di integrazione, e prevede vari momenti formativi in contemporanea, dividendo i ragazzi in gruppi di età

- si organizzerà un **weekend formativo/culturale** per proporre agli adolescenti un momento di riflessione e di condivisione, ma anche di incontro e di socializzazione, in un contesto diverso dal quotidiano, in un luogo significativo, dove insieme agli educatori e ai loro pari potranno confrontarsi e trovare spazi per sé. Insieme a questa proposta, nel corso dell'anno ci saranno altri momenti/eventi dedicati agli adolescenti sul territorio locale.

- si organizzerà il **Campo Shalom**, campo di servizio, vita comunitaria e formazione proposto dalla Caritas Diocesana, dal Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo, dalla Pastorale Giovanile e dall'Ufficio Missionario diocesano. E' rivolto a ragazzi dai 15 ai 17 anni e aderiscono soprattutto ragazzi che non afferiscono ad altri gruppi e che sono desiderosi di fare un'esperienza di comunità e di servizio. Il Campo, organizzato ogni terza settimana di giugno dal 2009, si svolge presso il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo a Forlì.

Per una settimana i ragazzi saranno coinvolti nella raccolta, casa per casa, di materiale usato di vario genere (mobili, oggettistica, libri, indumenti, ecc), per finanziare i progetti che il Comitato ha avviato in alcuni paesi poveri del mondo. Il ricavato del campo viene poi destinato per un progetto specifico ogni anno, a valenza

sia territoriale che internazionale: da due anni il ricavato del campo è destinato ad attività di contrasto alle povertà del territorio.

Partecipare al campo significa anche fare una vera e propria vita comunitaria, dove condividere alloggio, pasti, momenti di lavoro, gioco, uscite, momenti di riflessione e incontri. Il Campo Shalom prevede inoltre momenti di riflessione, dialogo e confronto, ascolto di testimonianze, attività e laboratori per approfondire i valori della pace, della solidarietà e degli stili di vita.

AZIONE 2

Nei mesi di aprile-maggio si organizzerà la 12° edizione della rassegna di teatro giovanile San Luigi Musical 2014, per offrire uno spazio di espressione ai gruppi giovanili del territorio.

In collaborazione con il CSI di Forlì e con il circolo zonale ANSPI di Forlì, si organizzerà l'ORATORIO CUP, una serie di tornei sportivi per offrire agli adolescenti vari appuntamenti di gioco, di sport e di incontro con i pari, in un'ottica di sport educativo e non competitivo. Durante l'anno verranno proposti alcuni tornei, momenti e attività sportive, da svolgersi in un unico giorno o in più giorni, proponendo varie discipline: calcio, dogeball, fresbee, tennis tavolo e calcio balilla.

AZIONE 3

Tra le attività dell'oratorio, l'aiuto allo studio risulta essere centrale, soprattutto per i preadolescenti, in particolare di origine straniera. Nel territorio distrettuale sono 12 i doposcuola attivati dagli oratori per sostenere i ragazzi con difficoltà di studio e apprendimento. Il doposcuola non è solo un luogo di studio, ma anche un luogo di socializzazione, di espressione e di condivisione, grazie alle attività di gioco, sport e di laboratorio che seguono il momento dello studio. La proposta laboratoriale, in particolare, può diventare un momento di apprendimento alternativo e di coinvolgimento attivo.

E' perciò molto importante sostenere tale attività, sia con la presenza di operatori qualificati, capaci di dare stabilità al servizio e innalzarne la qualità, sia con la possibilità di interventi di psicologi, pedagogisti, mediatori culturali esterni, per attivare consulenza a doc su singoli casi.

L'utilizzo di operatori competenti appartenenti alle cooperative sociali del territorio (Accoglienza, Paolo Babini, Domus Coop, Dialogos) per affiancare e sostenere gli operatori e i volontari, per favorire i processi di integrazione tra scuola ed extrascuola, per aiutare la lettura reale dei bisogni, diventa fondamentale per sostenere l'acquisizione di nuovi strumenti educativi, per favorire la costruzione di un clima di fiducia reciproca, per affrontare insieme le tante storie difficili che abitano i servizi e gli oratori e dare opportunità maggiori ai tanti stranieri che affollano i cortili.

AZIONE 4

Con l'intento di osservare in un quadro di vita quotidiana le dinamiche di interazione entro le seconde generazioni e nel rapporto tra seconde generazioni e comunità forlivese, la ricerca sulle SECONDE GENERAZIONI A FORLÌ, in collaborazione con l'Università di Bologna – Polo didattico scientifico di Forlì prevede le seguenti linee di sviluppo:

- coinvolgimento di alcuni adolescenti e giovani tra i 14 e i 19 anni, sia di nascita sia di seconda generazione, in forma di "ricercatori junior", attraverso un primo momento formativo tenuto da giovani ricercatori universitari, volto a trasmettere nozioni di base di tipo teorico e metodologico
- realizzazione di interviste e di focus group con adolescenti e giovani, sia con, sia senza origini migratorie, realizzate nei luoghi di aggregazioni giovani del territorio, sia formali che informali, quali circoli, associazioni, centri di aggregazione, oratori, piazza e parchi
- osservazione partecipata. I "ricercatori junior" adolescenti, opportunamente formati, insieme a ricercatori senior del gruppo di lavoro, gireranno per Forlì per osservare le dinamiche di comportamento e aggregazione nell'interazione fra giovani e giovani e fra giovani e adulti, per indagare le dinamiche relazioni e di frequentazione degli spazi da parte dei giovani.

La prospettiva e il metodo di indagine presuppongono che, attraverso il meccanismo del "learning by doing", gli adolescenti coinvolti giungano sia ad un apprendimento delle forme, dei contenuti e delle problematiche

relative all'interazione sociale nella vita quotidiana, sia ad un esercizio concreto di "cittadinanza attiva", in particolare rispetto ai bisogni, dinamiche e sfide legate alle "seconde generazioni" e al dialogo intergenerazionale

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto è destinato agli adolescenti del distretto di Forlì, comprendente i comuni di: Bertinoro, Castrocaro Terme - Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico - S. Benedetto, Predappio, Premilicure, Rocca S. Casciano, Santa Sofia, Tredozio

In particolare:

Azione 1- i percorsi formativi si realizzeranno in tutti gli oratori e le scuole secondarie di secondo grado del territorio che richiederanno uno dei percorsi proposti. Il weekend formativo/culturale si svolgerà in una città culturale o luogo naturale fuori dal territorio locale; la "Scuola Animatori" si terrà presso l'Opera Salesiana di Forlì; il "Campo Shalom" si terrà presso il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo di Forlì

Azione 2 - la rassegna San Luigi Musical si svolgerà presso la Sala San Luigi di Forlì, mentre il torneo Oratorio Cup si svolgerà in vari impianti e luoghi sportivi del territorio forlivese.

Azione 3 - si realizzerà in particolare nei 12 doposcuola degli oratori del territorio, in collegamento con le scuole limitrofe.

Azione 4 – la ricerca si realizzerà a Forlì e in alcuni luoghi di aggregazione giovanile del territorio

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Destinatari potenziali del progetto saranno i preadolescenti e adolescenti del distretto di Forlì.

Si segnala, infatti, che sono presenti attività di oratorio e proposte per adolescenti di vario genere (gruppi formativi parrocchiali, scout, azione cattolica, attività sportive e ricreative) nella quasi totalità dei comuni del distretto di Forlì, compresi nel territorio diocesano (Bertinoro, Castrocaro Terme - Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Predappio, Rocca S. Casciano, Santa Sofia).

Possiamo stimare che gli oratori e le parrocchie del territorio con le varie attività e proposte dedicate agli adolescenti intercettino più di 3.000 adolescenti.

Alcune delle attività previste sono inoltre aperte a tutti gli adolescenti del territorio, auspicando in particolare l'adesione di adolescenti non inseriti in altri gruppi.

Nello specifico del progetto, si prevedono perciò i seguenti risultati:

AZIONE 1- per gli oratori si prevede di attivare almeno 6 percorsi formativi specifici e di avere una buona partecipazione dei momenti di formazione comune (200 ragazzi a serata per la Scuola Animatori Estate Ragazzi), innalzando così le competenze relazionali, aggregative e sociali dei ragazzi.

Per i percorsi nelle scuole si prevede di coinvolgere 250 ragazzi e di avvicinare 30 nuovi adolescenti al mondo del volontariato, con l'obiettivo di far sperimentare loro la bellezza dell'esperienza del servizio e dell'attenzione a chi è più bisognoso.

Per il weekend formativo-culturale si prevede di coinvolgere circa 70 adolescenti, nell'intento di far maturare un'attitudine alla riflessione, al confronto e allo sguardo su sé stessi e sugli altri.

Per il Campo Shalom si prevede di coinvolgere 40 adolescenti, sensibilizzandoli al lavoro comunitario per il bene delle persone in difficoltà.

AZIONE 2 -Si prevede di coinvolgere 8 compagnie giovanili per la 12° rassegna di teatro giovanile San Luigi Musical, coinvolgendo così circa 150 adolescenti, che potranno presentare in un luogo professionale il lavoro finale del loro impegno creativo, valorizzando così i talenti e le qualità di ciascuno.

Con i vari tornei e giornate sportive proposti nell'ambito dell'Oratorio Cup si prevede di coinvolgere circa 150 preadolescenti e adolescenti, proponendo loro uno sport non competitivo, ma educativo e offrendo momenti di incontro, aggregazione e di svago per il tempo libero

AZIONE 3 - Si prevede l'attivazione di 12 doposcuola per l'anno scolastico 2014-2015, con il coinvolgimento di circa 100 preadolescenti delle scuole secondarie di primo grado, 10 operatori e 100 volontari. Dall'attività di aiuto allo studio e successivamente di ricreazione e di gioco si prevede di:

- aumentare le competenze e le conoscenze dei ragazzi, con l'apprendimento di un metodo di studio
- aumentare le capacità relazionali e di integrazione con l'altro
- aumentare quindi l'autostima e il benessere del ragazzo
- far maturare un senso all'impegno e al dovere

AZIONE 4 – si prevede di coinvolgere un gruppo di 10/15 adolescenti quali “ricercatori junior” e circa 250 adolescenti attraverso il coinvolgimento con interviste, focus group e osservazioni sul territorio, fino a raggiungere presumibilmente 1.000 persone attraverso il coinvolgimento diretto e indiretto, con l'intento di promuovere una lettura sociologica e antropologica della condizione adolescenziale nel territorio forlivese, rendendo protagonisti gli adolescenti stessi.

Ad essi sono da aggiungere come destinatari indiretti:

- le famiglie di appartenenza dei ragazzi, soprattutto di coloro che frequentano l'aiuto allo studio, con le quali si cercherà un dialogo continuo e un coinvolgimento. Considerando i numeri citati sopra vanno considerati almeno 200 genitori
- gli insegnanti, gli operatori e i volontari dei doposcuola che, grazie alla reciproca collaborazione, potranno avere un quadro più completo della situazione dei singoli ragazzi, confrontando atteggiamenti, comportamenti e risultati dei ragazzi in ambito scolastico ed extrascolastico
- tutti i volontari impegnati nelle attività degli oratori e tutte le persone che, essendo parte della comunità educante della parrocchia, si interessano e si spendono per i giovani.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO: 15/09/2014

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO: 31/12/2015

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE: monitoraggio e verifica in itinere con gli operatori e i volontari degli oratori, con periodici incontri di coordinamento, contatto diretto le singole realtà

In particolare:

- verrà rilevato il numero dei ragazzi coinvolti
- verranno esaminati l'andamento delle varie attività, verranno valutate le positività e criticità per affrontare e superare queste ultime e per potenziare le positività
- verrà valutata la qualità delle proposte educative, a partire dai progetti educativi dei singoli oratori

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**AZIONE 1**

Euro 2.000 formatori per percorsi nelle scuole secondarie di secondo grado

Euro 2.000 spese logistiche per weekend formativo-culturale (noleggio bus/alloggio)

Euro 1.000 "Scuola Animatori" (formatori, materiali, rimborso spese per uso spazio)

AZIONE 2

Euro 1.500 grafica e stampa per rassegna San Luigi

AZIONE 3

Euro 2.000 per attivazione laboratori nei doposcuola (conduttori e materiale)

AZIONE 4

Euro 5.000 compenso ricercatori Università di Bologna – Sede di Forlì

Euro 13.000 TOTALE SPESA PROGETTO

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 6.500

(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 4.500

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

CARITAS ITALIANA (Progetto 8x1000 in fase di approvazione) Euro 1.000

FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ Euro 1.000

TOTALE Euro 6.500

(A + B) VALORE COMPLESSIVO PROGETTO: EURO 13.000

Forlì, 28/07/2014

Il Legale Rappresentante